

SULLA VACCINAZIONE DEGLI ADULTI

1. Ogni anno più di 15mila adulti, di età superiore ai 65 anni, muoiono di una malattia infettiva prevenibile con vaccinazione, come l'influenza e le infezioni pneumococciche – polmoniti.
2. Tutte le persone di 65 o più anni di età devono essere vaccinate per l'influenza, lo pneumococco e il tetano.
3. Alcuni adulti, che hanno un'età inferiore ai 65 anni, appartenenti a gruppi ad alto rischio, devono ricevere il vaccino contro lo pneumococco, il meningococco, l'influenza o l'epatite B.
4. Il vaccino contro lo pneumococco è in grado di prevenire più del 60% delle infezioni invasive da pneumococco.
5. Il vaccino contro il meningococco è in grado di proteggere gli adulti appartenenti a gruppi ad alto rischio, contro la forma più grave di queste malattie: la meningite C che causa il 30% delle morti.
6. Il vaccino contro l'influenza può prevenire più del 70% delle ospedalizzazioni e più dell'85% delle morti dovute all'influenza.
7. Poiché i virus influenzali cambiano ogni anno è necessario ripetere la vaccinazione ogni anno con il nuovo vaccino, di solito in autunno.
8. Per evitare l'influenza, fai la vaccinazione. Il vaccino contro l'influenza non protegge dalle infezioni degli altri virus respiratori, che possono causare sintomi simili ma non le gravi complicanze tipiche dell'influenza.
9. Per evitare alcune malattie legate ai viaggi, informati prima di partire ed esegui le vaccinazioni consigliate per i Paesi dove vuoi andare.

VACCINI: DOMANDE E RISPOSTE SU ...

Perché è necessario vaccinarsi?

Ci sono due ragioni per vaccinarsi: è importante per la propria salute ed è utile alla comunità.

La vaccinazione è il modo più sicuro e più efficace per ottenere la protezione da alcune gravi malattie. Dopo la vaccinazione, si avrà una probabilità molto minore di prendere una malattia se ci sono dei casi nella comunità.

Se un numero sufficiente di persone di una comunità sono vaccinate, l'infezione non può diffondersi a lungo da persona a persona e la malattia può scomparire del tutto. In questo modo il vaiolo è stato eliminato da tutto il mondo, la polio è stata cancellata dalla maggior parte dei Paesi e in alcuni sono già scomparsi del tutto morbillo, parotite e rosolia.

Informazioni tratte da www.levaccinazioni.it

Da cosa ci si vaccina?

Per prevenire infezioni comuni: per esempio, la scelta di non somministrare il vaccino contro il morbillo equivale a scegliere il rischio grave e a volte fatale di un'infezione da morbillo.

Per prevenire infezioni che ricompaiono con facilità: se la percentuale di immunizzazione nelle scuole e nelle comunità si riduce, possono presentarsi con facilità nuove grandi epidemie di queste malattie.

Per prevenire infezioni gravi che sono ancora frequenti in altre parti del mondo: siccome in Italia ci sono moltissimi viaggiatori per affari, turismo ed immigrazione, le epidemie di queste malattie sono distanti da noi solo poche ore di aereo.

I vaccini sono contrari alla natura? No, al contrario, i vaccini agiscono proprio utilizzando i meccanismi di difesa che la natura ci ha reso disponibili. Ma laddove agenti infettivi (virus e batteri) spesso causano gravi malattie o a volte la morte prima che il sistema immunitario possa mobilitare le sue difese, i vaccini sono preparati per stimolare allo stesso modo il sistema naturale di difesa del nostro organismo senza che però si verifichino i danni causati dall'infezione.

I vaccini possono indebolire il sistema immunitario? I vaccini non indeboliscono il sistema immunitario, lo rafforzano. Questo vale anche per i neonati. Un'infezione naturale, invece, può evidentemente indebolire il sistema immunitario di un bambino, rendendo più difficile la lotta contro un'infezione concomitante. Per esempio un bambino precedentemente sano che si ammali di varicella può essere infettato da pericolosi batteri, che possono provocare malattie gravi, tali da richiedere il ricovero o addirittura portare a morte il bambino.

Come sappiamo che i vaccini sono efficaci? Prima della loro autorizzazione, vengono eseguiti degli studi che valutano la capacità dei vaccini di stimolare il sistema immunitario a produrre anticorpi protettivi contro la malattia. Questa prima fase viene poi seguita da studi che definiscono direttamente l'efficacia nel prevenire la malattia confrontando la frequenza di casi negli individui vaccinati e in quelli non vaccinati.

E' meglio contrarre la malattia o essere vaccinati? Le malattie causano sofferenza e in molti casi complicanze con esiti permanenti o morte. I vaccini proteggono dalla malattia senza i rischi delle complicanze gravi. E, comunque, l'immunità acquisita tramite vaccinazione conferisce protezione nei confronti della malattia in modo simile all'immunità acquisita dopo infezione naturale. E' vero che, a volte una sola infezione naturale è in grado di stimolare l'immunità per tutta la vita mentre per acquisire una immunità ottimale tramite vaccinazione, può essere necessaria la somministrazione di più dosi di vaccino nel corso di più mesi.

Quanto tempo ci mette una vaccinazione per essere efficace? In generale, occorrono alcune settimane perché una normale risposta immune si completi. Questo vuol dire che la protezione da un'infezione non inizierà immediatamente dopo la vaccinazione. Molte vaccinazioni hanno bisogno di più di una iniezione per assicurare una protezione di lunga durata.

I vaccini sono sicuri? I vaccini sono estremamente sicuri e, nel corso degli anni, medici, ricercatori e operatori di sanità pubblica hanno perseguito l'obiettivo di rendere questi prodotti sempre più sicuri ed efficaci. L'autorizzazione e l'immissione in commercio dei vaccini è subordinata al controllo di Stato. Come ogni farmaco anche i vaccini possono presentare qualche rischio. Prima di raccomandare un vaccino i medici e gli operatori di sanità pubblica fanno perciò una valutazione del bilancio tra rischi e benefici, bilancio che ovviamente può cambiare nel tempo, in rapporto al controllo o *Informazioni tratte da www.levaccinazioni.it*

all'eliminazione di una malattia infettiva o alla disponibilità di nuovi prodotti. Un esempio è fornito dal vaiolo: dopo l'eliminazione di questa malattia il vaccino non è più stato raccomandato.

Come si può affermare che un vaccino è sicuro? Il vaccino dapprima viene studiato in laboratorio, poi testato negli animali ed infine nell'uomo. I vaccini vengono somministrati ai bambini solo dopo essere stati somministrati e valutati negli adulti. Ad ogni livello i risultati devono garantire sia l'efficacia del prodotto che la sua sicurezza.

Quali sono le prove prima di autorizzare il commercio di un vaccino? L'autorizzazione all'immissione in commercio di un vaccino è un processo molto lungo e può durare anche più di 10 anni in quanto è richiesto il superamento di tre fasi di sperimentazioni cliniche (trials). La prima fase in genere coinvolge un ridotto numero di volontari (20-100 persone), dura pochi mesi e serve a stabilire la sicurezza di base. La seconda fase è più ampia, coinvolge parecchie centinaia di volontari e dura da alcuni mesi a pochi anni. La terza fase coinvolge da parecchie centinaia a parecchie migliaia di persone e tipicamente dura alcuni anni. Il vaccino viene prodotto su larga scala e messo in commercio solo dopo l'approvazione ministeriale. Prima dell'immissione in commercio ogni lotto di vaccino viene testato relativamente a purezza, efficacia e sicurezza.

Come è monitorata la sicurezza dei vaccini? Per quanto riguarda il nostro Paese esiste il sistema di farmacovigilanza in base al quale qualsiasi sanitario deve segnalare al Ministero della Sanità ogni evento avverso osservato dopo somministrazione di farmaci. Per quanto riguarda i vaccini le segnalazioni sono regolamentate inoltre da alcune circolari ministeriali ed è prevista una scheda di segnalazione specifica. Per i vaccini, quindi, vi è un duplice sistema di sorveglianza.

Gli eventi avversi ai vaccini devono essere segnalati? Tutti gli eventi avversi che sono successivi ad una vaccinazione devono essere segnalati al sistema di sorveglianza nazionale degli eventi avversi ai farmaci. La segnalazione è obbligatoria.

Dare più vaccini contemporaneamente per differenti malattie aumenta il rischio di effetti collaterali nocivi? No, i vaccini vengono autorizzati per essere usati contemporaneamente soltanto quando si sono dimostrati sicuri ed efficaci quando somministrati assieme.

Chi soffre di lievi malattie, si deve vaccinare? Sì. Le persone con sintomi e infezioni lievi come tosse, dolore alle orecchie, febbre lieve o diarrea possono ricevere tutti i vaccini raccomandati. Le malattie lievi non compromettono la capacità del sistema immunitario di rispondere in maniera efficace ai vaccini.

Possono esser vaccinate le persone che sono in terapia con cortisone e analoghi? Gli steroidi, che possono indebolire il sistema immunitario, vengono spesso somministrati alle persone con problemi come asma, malattie reumatiche o altro. *Nel caso di trattamenti con Cortisone in crema o spray (Aerosol) o di Steroidi somministrati per bocca per meno di due settimane si può vaccinare con sicurezza. In tutti gli altri casi, i vaccini possono essere somministrati circa 3 mesi dopo aver terminato la terapia con gli steroidi.*